

Sanità, Lenzi (Sapienza Roma): “Ora vaccinazioni e medicina comunità”

ROMA – Campagne vaccinali per immunizzare le persone più fragili e una medicina che sia di comunità. E' la ricetta perché in futuro l'Italia sia pronta davanti a eventuali altre epidemie. A parlarne con la Dire e' stato Andrea Lenzi, direttore Medicina sperimentale dell'università La Sapienza di Roma, presidente del Comitato nazionale per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita della Presidenza del Consiglio dei ministri e presidente dell'Health City Institute.

“Io vivo all'interno del policlinico Umberto I di Roma e sono endocrinologo – ha raccontato – ma in questo periodo di emergenza mi sono dovuto **'riciclare'** e tornare alla mia **'infanzia'** professionale, quando ero al Pronto soccorso. I miei specializzandi e collaboratori si sono messi a disposizione anche loro per fronteggiare l'emergenza. Anche se non siamo infettivologi, quasi i due terzi degli endocrinologi sono stati impiegati sul campo in tutta Italia. Abbiamo anche trasformato il modo di fare i **controlli**, optando per il **teleconsulto** e arrivando a 3mila teleconsulti e 400 controlli in presenza perché indifferibili e urgenti. Adesso bisogna dare delle regole rispetto agli accessi in ospedale, che devono essere contingentati con addetti alla sicurezza e un ingresso unico per il personale e per i pazienti, e un altro per le auto e per il materiale da trasporto. Insomma dovremo organizzarci, ma questa lezione ci ha dato la misura di come alcuni servizi possono essere decentrati e gestiti a distanza”.

In vista della prossima stagione invernale, poi, l'**obbligo**

della vaccinazione antinfluenzale – almeno per certe categorie – aiuterebbe. “Si dovrebbero immunizzare i ‘gruppi’ fragili, come le persone da una certa età in poi, o affette da malattie genetiche – ha detto Lenzi – Penso però anche ai bambini. E magari anche chi lavora in situazione di comunità. Lo svantaggio per il vaccino influenzale, oltretutto, è pari a zero. Anche l’antipolmonite per gli anziani è da privilegiare. Se poi lo Stato rende queste vaccinazioni obbligatorie, noi non possiamo che essere contenti”.

Ma bisogna prepararsi a convivere in futuro con le emergenze sanitarie? “Noi fino a 4 o 5 mesi fa eravamo concentrati sulla **medicina personalizzata** e di precisione da un lato, e sulle malattie non trasmissibili – ha risposto Lenzi – Oggi siamo tornati con questo virus a concentrarci sulle patologie trasmissibili. Premesso che le grandi pandemie per fortuna capitano ogni 100 anni come nel caso della spagnola – perché la Sars e l’H1N1 non si sono diffuse molto per fortuna – io credo che non possiamo più dimenticarci che la **sanità, la salute e la ricerca scientifica sono asset fondamentali**. Se manca la salute, come questa lezione ci ha insegnato, il down è totale anche sul piano economico, e può arrivare in pochi mesi. E’ evidente che in futuro bisognerà essere preparati, anche se ovviamente credo che non capiterà a breve un’altra epidemia di questo genere.

Come Comitato – ha concluso Lenzi – pensiamo di promuovere campagne vaccinali a tappeto e crediamo che la medicina non debba essere solo della persona ma dell’intera comunità”.

Coronavirus Roma, assessore sanità D'Amato: "Aumento dei casi previsto, aumentano anche i guariti"



ROMA – *Dichiarazione dell'Assessore alla Sanità e all'Integrazione Sociosanitaria della Regione Lazio, **Alessio D'Amato**.*

"L'aumento dei casi registrati oggi è un aumento previsto e che ci aspettavamo con un trend che rimane al di sotto del 20%.

Aumentano di 8 unità i casi guariti nelle ultime 24h. Oggi intanto sta avvenendo il primo trasferimento di un paziente COVID positivo nella terapia intensiva del COVID Hospital 3 di Casal Palocco come 'spoke' dell'istituto Lazzaro Spallanzani".